PER NOZZE

# PISTELLI-PAPANTI

11

# LE FESTE

DI

# S. GIOVANNI BATTISTA

IN FIRENZE

---

*POESIA ANTICA*

---

PISA
TIPOGRAFIA T. NISTRI E C.
—
1882

GENNAJO MDCCCLXXXII

---

NEL DÌ DELLE NOZZE

DI LUIGI PISTELLI ED IDA PAPANTI

AL CAV. GIOVANNI

PADRE DELLA SPOSA

INVIA BENE AUGURANDO

E LIETO DELLE DOMESTICHE ALLEGREZZE

ALESSANDRO D'ANCONA

---

Nel riprodurre questa poesia abbiamo particolarmente esemplato il testo che trovasi nel cod. Riccardiano 2183 c. 26 (A), tenendo a riscontro anche il Magliabechiano (già Strozziano) II, II, 115, c. 61 (B), nonchè l'altro Magliabechiano (già Strozziano) 561, c. 90 (C), che dei tre è il men buono.

Il tempo in che fu composta questa poesia non crediamo potersi risolutamente affermare che sia il Febbraio 1407 notato in B. Essa dovè esser scritta o nel bollore delle feste pel santo patrono, o poco prima, o meglio poco dopo, e non certo nel mese di Febbraio, che potrebbe piuttosto essere la data della trascrizione. Ad ogni modo non potrebbesi scendere più giù di cotest'anno, ma non sarebbe vietato il risalire più addietro. Ogni dubbio sarebbe sciolto se potesse trovarsi in quale anno i cavalli del Marchese di Ferrara vinsero il palio (str. X).

Quando avevamo già ammannito questo testo, ci potemmo avvedere che di poco eravamo stati preceduti nella pubblicazione di esso. Difatti lo trovammo nel vol. II, p. 283 de *I Manoscritti della Biblioteca nazionale di Firenze, descritti da una società di studiosi sotto la direzione del prof. A. Bartoli*, Firenze, Carnesecchi, 1881, tratto dal cod. B., raffrontato con A. Se non che, per essere cotesta una mera riproduzione diplomatica, non dimettemmo il pensiero di offrire un testo critico e letterario di così singolar documento dell'antica poesia popolana di Firenze, che nel contenuto suo sarà bene ragguagliare con quella descrizione delle feste di S. Giovanni che trovasi nella *Istoria* di Goro Dati.

Le varie lezioni aggiunte in nota faranno fede del modo da noi tenuto nel tentare di ricostruire un buon testo del componimento, e dei pochi e ragionevoli arbitrj che in qualche raro luogo abbiamo creduto doverci prendere.

— Conpagno, Dio ti guardi. — E tu, ben venga. —
— D'onde vien tu? — I' tel dirò testè. —
— Dè, dimmi per tua fe'. —
— Da Firenze vengh'io. — E io di Francia. —
5 — Parli tu ciancia? — No. — Dio ti mantenga. —
— E così te. — Vuo' tu nulla da me? —
— Sì ch'io vorre'. — E che?
— Vedestù la festa? — Sì in ciertanza. —
— Dimmi per tua leanza
10 È ella bella sì come si dice?
— Sì, per santo Dionice,
E molto più ch'i' non ti potre' dire. —
— Dè, il vorre' udire. —
— Metti ben tuo ingiegno, e io apunto
15 Dirò di punto in punto,
Conpagno mio, po' che tu mi prieghi. —
— Dè, su, per Dio, i' non ti farò nieghi. —

---

Titolo: *Qui comincia la festa di san giovanni Batista di Firenze*: A. *Al nome di Dio amen a dì 9 di febraio 1407. Qui apresso iscriverò la festa di santo giovanni batista chessi fa affirenze proprio:* B. *Comincia la bela mostra di Firenze per San Giovani la festa:* C — vers. 1 *salvi:* B. *vencho:* C — 2 *vie:* C — 3 manca in A. *De dinmi per tua fe:* B. *De dilomi per tua fede:* C — 4 *vencho:* C — 5 *tune:* C. *Idio ti matecha:* C — 6: *E così faccia te:* A, B. *E così facia Idio te:* C. *nullo:* A. *nula:* C. *danme:* B — 7 *o chene:* C — 8 *su:* A. *per c.:* C — 9 *De d.:* A. *dinmi:* B. *dimi:* C. *tuo:* A — 10 *E ella si bella con si dicie:* A. *Ella bella chome si dicie:* B. *E ella si bella come si dice*: C — 11 *San doynnigi:* A. *santo dionigie:* B. *san dionice:* C — 11 *più ch i:* A. *piune anchora.... notti:* C. — 13 *vore:* B. *io il vorei:* C — 14 *Ascolta pure:* A, B, C. *E mettivi le tue chure:* B. *e meti be tuo quore:* C. *de dilomi a punto:* C — 15 *Diroloti:* C — 16 *Dolcie chonpagnio:* B. *dolze conpangnio:* C. *tunmi:* B. *priechi*: C. — 17 *si:* B, C. *ei:* A. *io:* B. *i notti... niechi:* C

— L' onorabil capella del Batista
Si cuopre intorno da ciascun de' lati
20 Con gigli lavorati,
Pell' alta tenda che la piazza chiude;
E in ciascuna tenda in corta vista
Son del Comune e Popol diseguiati,
Nel mezzo conpassati,
25 L' aquila rossa e' gigli in belle iscude:
E più oltre si schiude
La lingua mia in dir la ricca mostra
Ch' è per ciascuna chiostra.
Chiuse e coperte son tutte le strade.
30 O quanta nobiltà il dì si vede
D' oro, d' ariento e pietre preziose,
E ricchezze giojose!
Chè tante e tai si mostrano in quel giorno,
Ch' ogni altra giente ne ricieve scorno.

---

18 *onorabile:* A. *La venerabile:* B. *L'onorevole:* C — 19 *chiude:* C — 21 *L'altra tenda:* B. *E l'altra teda:* C — 22 *Acciascuna:* B. *Da c.:* C. *in chorda vista:* B. *in chorda vi sara:* C — 23 *disengnate:* B, C — 24 *E nel:* B. *chonpassate:* B, C — 25 *rosa:* C. *e gli in:* C. *e belle:* A. *in belle scude:* B. *in begli scudi:* C — 26 *E più la lingua mia:* C. *chiude:* A, B, C — 27 *in dire:* A. B. *a dire:* C — 28 *Che p.:* A, B. *Che già per ongni:* C — 29 *choverte:* B. — 30 *A:* A — 31 *L'oro e lle perle:* A. *L'oro le perle:* B. *priete:* A. *picte:* B — 32 *Ricchezze:* A. — 33 *Tante e tali:* A. *Che tante e tali:* B, C — 34 *oni... tera:* C.

35 Mostrasi in Calimala tanti panni
Ch'i' non credea ch'al mondo più n'avesse,
Tutte schierate e spesse
Dentro e di fuor le botteghe e le panche.
Io che gli vidi ne ricievo inganni
40 Come da Dio tal grazia piovesse.
Non è uom che il credesse
Le colorite ischiere azzurre e bianche;
E più ti dirò anche
Che per mirare i diversi colori
45 Venni per veder fuori;
E come ismarrito mi tenìa,
Poi fu' tra' Linajuoi, la bella via,
Dove non si poteva altro vedere
Che letti oltra dovere
50 Forniti a seta, di gran valimento,
Ch'ogni gran sir di ciò sarìe contento.

---

35 *Mostransi:* B. *molti:* C — 36 *no gredea:* C. *nel mondo più ne fosse:* B — 37 *calcate:* A, C. *spcse:* C — 38 *Era drctto:* C. *boteche lle:* C. *pancha:* A — 39 *'l viddi:* B. *chiunque lo vide:* C. *riceve:* C — 41 *Nonne uomo:* A, B. *E non è uomo al mondo che l gredessc:* C — 42 *schiere:* B, C. *azurre b.:* B. *azure verde e rose e biachc:* C — 43 *più dirò anche:* B. *dirò anchora:* C — 44 *Per m.:* A, C. *in asai latora i diversi cholori:* C — 45 *del vedere:* B. *di fuori:* C — 46 *E quasi chome smarito:* B. *E si chome ismaritto:* C. *tenea:* A, C. *teneva:* B — 47 *linajuoli:* A. *Poi fu nell' altra via tra linaioli:* B. *Poi fui fra l' altra via fra linaioli:* C — 48 *si può:* A. *no si potea:* C — 49 *leta:* C. *oltre addovere:* B. *oltr a dov.:* C — 50 *asseta:* B. *Fornite a setta:* C — 51 *siri:* A. *sire:* B, C. *sarc:* B. *saria:* C.

Con altre cose ch'a lor si richiede,
Panni, lini, tovaglie e tovaglietti;
Tutti calcati e stretti
55 Erano i panni vecchi per Mercato,
Che cielo e terra tra lor non si vede:
Cioppe, mantella, cappucci e farsetti.
O sovrani diletti,
Che ebbon gli occhi miei per ogni lato!
60 Ch'io ne sarò infiammato
Se mill'anni vivessi in questa vita.
L'altra mostra pulita
Era tra' Setajuol, co' lor gioielli:
Lavorii tanto belli
65 Non vidi mai quanto 'n quel dì si spande:
Borsette con grillande,
Drappi, velluti e pagli rosati,
Sciamiti azzurri, rossi e violati.

---

52 *alloro:* A — 53 *tovagliuole:* C — 54 Il Bartoli legge: *eholchati* anzichè *chalchati* in B. *ehalehatte ispese:* C — 56 *Dove...: loro:* A. *Nulaltra chosa si potea vedere:* C — 57 *ehappueei mantella:* B. *Se no matela eiope e ch. e f.:* C — 58 *somari:* A. *ossonmari:* B. *osomersi:* C — 59 *ebbono:* A. *in ogni:* B. C — 60 *Chinne sare:* B. *I ne:* C — 61 *mil ani:* C — 62 *Poi l':* A — 63 *Fu:* A. *setaioli i loro gioegli:* B, C — 64 *Lavori:* B. *Lavoratti e tanti:* C. *begli:* A, B. C — 65 *Giamai non:* B. *Giamai no:* C. *il di:* B, C — 66 *Borse:* B. *ehirlandette:* C — 67 *Drappi e v.* B. *e pali:* B. *e begli pali rosatti:* C — 68 *Iseiamiti:* A. *rosi... violattı:* C.

In Vacchereccia, ermellini e conigli,
70 Vaj, iscoiatti, volpi e ciervïeri;
Coreggiai e Borsieri
D' ogni lor mercia fanno similmente.
Degli Orafi convien ch'ora i' bisbigli,
De' begl'intagli che parean veri,
75 Cogli smalti sincieri
Nell' oro e nell'argiento: e po' sovente
Mi chiudo nella mente
Tra gli Armaiuoli e 'l corso de' Brigliai:
Stoviglia' e Cofanai
80 Maravigliar facieno ogni persona.
La lingua mi si sprona
Alle finestre, che parean di rose:
Le schiavette amorose
Scotevano le robe la mattina,
85 Fresche e gioiose come fior di spina.

---

69 *chomigli:* B — 70 *iscoiati:* A: *schoatti:* B. *ischoiattoli volpi e lupi cervieri:* C — 71 *borsai:* C — 72 *loro*: C. *il simigliante:* B, C — 73 *Ora degli orafi c.*: A. *Anche degli o.:* B, C. *ch io:* B, C — 74 *parevono:* B. *pare si:* C — 75 *Negli:* C — 76-7 *E poi sovente mi ch. n. m.:* B. *poi somertti:* C — 78 *Fra:* B, C. *el corpo:* A. *el c.*: C — 79 *Istoviglie:* A, C. *E stoviglia:* B. *chofani:* C — 80 *Che m.*: A. *facieono:* B. *faceano:* C — 81 *mi sprona:* A. Il Bart. in B. legge *spiona* — 82 *Alle finestre ogni palagio:* A. *ch ongni palaio:* B. *c ongni p.:* C — *mi parve:* A. *mi parea*: B. Bart.: legge *pregha, mi pare:* C. *rosse*: B — 83 *Quelle isch:* A. *amorosette e belle:* C — 84 *Scotieno i panni:* A. *Schotevano le robe:* B. *Che ischoteno le robe:* C — 85 *Fresche che parien:* A. *giose più che f.:* B. *fiore:* C.

D' ogni ragion vestir quivi vediensi:
Troppo sarebbe lunga la faccienda;
Or vo' che tu m' intenda
La grande oferta che fu po' la sera.
90 Ad ogni gonfalon dirieto giensi
A due a due dirieto a suo vicienda.
Dè, s'ogni ben ti prenda,
Dolce conpagno, ascolta la maniera:
Chè giamai tanta ciera
95 Di torchietti non vidon gli occhi miei:
Non quattro o cinque o sei,
Ma più di trentamila, a non mentire,
Conveniva seguire
Sedici gonfalon con suo brigata.
100 La festa è cominciata
Con tanti giuochi e giente da godere,
Che simil non mi parve mai vedere.

---

86 *vestire:* A. *ragione ragione quivi si vedea:* C. *vedersi:* B — 87 *luncho:* C — 89 *Conpagno caro ascolta la maniera:* A. *poi:* C. — 90 *A due a due insieme giensi:* A. *giesi:* B. *dietro gia:* C — 91 *Ciaschuno attento a:* A. *A dua a dua dirieto a sua vigienda:* B. *sequendo la vienda:* C — 92 *Che ogni bene:* A. *Dessengni ben:* B. *De sogni be tti:* C — 93 *Ascolta cosa altera:* A. *dolze:* C — 95 *In:* B. C — 96 *ne cinque nessei:* B — 97 *ventimila:* B. xx *m. n annoverai:* C — 98 *Convenia:* A. *Loro chonviene:* C — 99 *ognuno chon:* A. *Ch erano sediei ongnuno chonsua:* B. *I chonfaloni cherano sediei Ogni uno chon sua brichatta:* C — 100 *La festa inc.:* A, C — 101 *e tanta giete da chodere:* C — 102 *simile:* A, C. *no':* C.

Ma inanzi a questa è l'oferta reale
De' lor Signori e della Guelfa parte,
105 Che più di mille carte
Vorrebbe a raccontar l' orrevolezza.
Ai quanto parea cosa naturale!
E ben parea tra loro il fiero Marte!
Seguendo a parte a parte
110 I gonfaloni pieni d'adornezza,
Nè mai tanta bellezza
Di cavalier non vidi e mercatanti,
Con torchi acciesi tanti
Che incredibil sarebbe a raccontarlo.
115 E più ch'i' non ti parlo
Vidi quel dì d'onorevoli gienti:
Che, se Iddio mi contenti,
D'ogni mia volontà, conpagno mio,
Più bella festa al mondo non cred' io.

---

Manca tutta la str. in C — 103 *a questa l':* A. *prima a questi l':* B — 106 *raccontare*: A. *Non potrebbono contare:* B — 108 *Ben parea:* B — 110 *di tanta bellezza:* A. *ch' erano pieni*: B — 111 *Mai tanta orrevolezza:* A — 112 *Non vidi nè di m.:* A. *non vi dicho:* B — 113 *torchietti:* B — 114 *incredibile*: A. *fia:* B — 116 *que:* A. *quel giorno*: B — 117 *Se Id.:* A — 119 *gianmai non vidd':* B.

120 Poi la mattina veniente, la festa  
Si rinuovò, e l'oferta grazïosa,  
Assai più dilettosa  
E maggior, che non fu quella di prima.  
Molti prigion si diero a tal inchiesta  
125 A quel Batista, con fe' prezïosa.  
Parvemi real cosa  
I pagli e' cieri, ch'ognun più si stima  
Dal pie' infino alla cima,  
Assai più begli e di più ricco dono:  
130 Che per novero sono  
I pagli ventinove, e' cieri trenta.  
Or voglio che tu senta  
Che sì presenta Città e Castella.  
Odi l'altra novella  
135 Del palio, che si corre poi la sera:  
I' tel dirò, seguendo in tal maniera.

---

120 *venuta:* A, B. *l'altra matina:* C — 121 *Si rinovò l'o.:* A. *Si rinovò la festa:* B. *Si rinuova la f.:* C. *prcziosa:* A — 122 *piune:* C — 123 *E mangna più che:* B. *E mangnia che no fue:* C — 124 *prigioni si diedono:* A. *si dierono:* B. *moltc pr... s' ofcrsono:* C — 125 *fedc:* C — 126 *parmi:* A — 127 *pali:* B, C. *chc per ognun si:* A. *ch' ognor più si:* B. *ch' oniuno più st.:* C — 129 *Tutti:* B, C — 130 *nonvero* B — 131 *I pali settanta:* B. *I p. otanta e gli gicri sono sesanta:* C — 132 *vo' che tu mi:* B. *vc chc tu ne:* C — 133 *Quc ch' io ti dicho presente:* B. *Che quelo ch io dicho persentano:* C — 134 *alta* A. — 136 *manera:* A.

In sun un carro trionfale e bello,
Che ad ogni canto è a guardia u' lione,
Con dipinta ragione
140 À gigli d'oro e insegnie di lor armi.
Da due cavagli era tirato quello
Ciascun coverto per tal condizione,
Come chiaro diròne,
Bianco e vermiglio, di fin drappi, parmi.
145 Ed eravi sanz'armi
In sun ogni cavallo uno scudiere,
Vago, presto e leggiere,
E di simil divisa ognun vestito.
Or lasciam tal partito.
150 Nel mezzo al carro è fitto uno stile,
Dove il palio gentile
È tutto steso, di color vermiglio,
E 'n su la cima, d'oro è posto un giglio.

---

137 *Sun*: B. *su no:* C. *tirante:* C — 138 *Ch a ogni*: A. *Che ongni chanto è guardia d'un l.:* B. *Da ongni a quardia uno lione:* C — 140 *e gli d'oro:* C. *insegni*: A. *cho nsengno:* B. *e sengnie:* C. *sua*: C — 141 Manca in A. *egli era tirato:* C — *Choverto ciascuno:* B. *Coperto ongnuno:* C — 143 *ti diroe:* B. *di ciò d.:* C — 144 *Di drappi bianchi e vermigli e fini panni:* A. *e di fino drapo:* C — 145 *eranvi:* B. — 146 *schudieri:* B. *avea uno*: C — 147 *Vaghi presti e leggieri:* A, B. *Vacho:* C — 148 *simile:* A. *divixa* B *divista:* C — 149 *di costoro il*: A. *il partito di costoro:* B, C — 150 *del carro:* A. *Cha mezo il ch.:* B. *Che nel mezo del caro:* C. *a fitto un alto:* C — 151 *ello paglio:* B — 152 *Posto e disteso:* A. *Presto e d.:* C — 153 *E nella... è fitto*: A. *a posto un agniolo:* C. *santo giovani batista chiamato*: C.

D' un velluto di grana bello e fino
155 Con ermellini e vai in tal lavoro,
Con fregi e gigli d'oro,
L'un per lo mezzo, e l'altro in sulla cima.
Ai Firenze, nobile giardino,
Quanto dimostri bene il tuo tesoro!
160 Ch' ogni dì più innamoro
Cotanto ti fai bella con tuo lima!
Chè per ognun si stima
Che al mondo non sia più bella festa.
I corsier sanza resta
165 Furon condotti poi a ventun' ora,
Che, per giungere ad ora,
Qual grida, quale isferza e qual vien meno,
A qual si rompe il freno.
Pure alla fin l'ebbe quel da Ferrara,
170 Trascorrendo ciascun per forza e gara.

---

154 *di chermisi*: A. *Con...fino e bello:* C — 155 *vaio:* C — 156 *con freghi*: B. *Fregi e*: C — 157 *Un:* B. *su la:* B, C — 158 *Di:* B. *Affir.:* C — 159 *lo:* B — 160 *Che:* A. *v'inn.:* B. *ongni dine piune tantto ti fai*: C — 161 *Cotanpo più:* C *tua:* B, C — 163 *Ch' al:* A, B, C. *ma più:* B — 164 *Corsieri:* B. *Ghorsieri di gran potesta:* C — 165 *chontatti*: C. *alle v.:* B — 166 *E per guniere:* C. *a:* B — 167-8 *Qual corre*: A. *Ciaschuno chorre e qual grida Quale sferza qual chade qual vien*: B. *E quale sferza a qua si rupe il freno*: C — 169 *Ma alla fine*: A. *Alla fine l'ebe quel da Chortona:* C — 170 *con:* B. C.

Per Firenze n' andò per ogni via
Que' ricco palio con molti istormenti.
Or vo' che ti contenti,
Conpagnio mio, infino a questo punto.
175 Ascolta un poco per tuo cortesia:
In questo giorno vidi tante gienti,
Che mille volte venti
Eran le donne sole a tal congiunto.
Ma, per dir bene a punto,
180 Eran gli uomini vie più che le donne,
Che parevan colonne
Tutte più vaghe dal Prato a San Piero,
Col loro abito altero.
Vidi quel dì migliaia di reine:
185 O potenże divine!
I' non potrei raccontare il sesto
Di quel ch'agli occhi miei fu manifesto.

---

170 *n'ando po:* A. *ando:* C — 172 *stormenti:* B. *stormetti:* C — 173 *sia chontendo:* C – 174 *O dolze conpagnio:* C — 175 *tua*: B, C — 176 *Io vidi quel di d'onorevoli gienti:* A. *Che in:* C. *viddi*: B — 178 *Erano:* A, C. *solo*: B. C. *congiuntti*: C — 179 *dire*: A, B, C — 180 *Erano*: A, B, C. *omini più chelle d.*: B *via più*: C — 181 *parien*: A. *Le quale pariano cholore*: C — 182 *Tutte vaghe*: A. *vache*: C. *piero magiore*: C — 183 *Co lloro*: A. *e preziose*: B. *e graziose*: C — 184 *viddi*: B. *il di*: C. *migliara*: B. *divine*: C — 185 *A potenza*: C — 186 *Chi potrebbe pur*: A. *Chi potrà pure chontare*: B — 187 *che gli*: B. *ochi*: B, C. *func*: C.

I ricchi vestimenti a seta e ad oro,
Sciamiti bianchi, azzurri e violati,
190 Con velluti adornati,
Drappi d'ogni color vidi quel giorno.
I giovinetti andavan fra costoro
Puliti vagheggiando inamorati
Que' visi angielicati,
195 Che fan di mezza notte un chiaro giorno.
I' mi volgievo attorno,
Ch' essere mi pareva in paradiso:
Or l'uno or l'altro viso
Mirava, com' i' fossi ismemorato:
200 Vidimi inamorato,
Chè l'una più che l'altra mi piacìa;
Piene di cortesia
Parevan tutte, e saziar di vederle
Non mi potea, chè mi parevan perle.

---

V. 188 *Asseta d'*: B. *A richo vestimento e a oro e a seta*: C — 189 *Isciamiti*: A. *Sc. azuri rosi e violatti*: C — 190 *Velluti*: A. *E velutti adorni*: C — 191 *viddi*: B. *i vidi il*: C — 192 *giovanetti*: B. *andando*: C. *tra*: B — 193 *vachegiando*: C — 194 *versi*: B. *incelichatti*: C — 195 *fanno*: A. *fano*: C. *chiaro adorno*: B — 196 *volgieva d' intorno*: B. *volcea intorno intorno*: C — 197 *Che ben mi pareva essere*: A. *Chen mi pareva essere*: B. *Ch' eser a me mi parea*: C — 198 *a l'*: C — 199 *come s' io fosi*: C. *smemorato*: B — 200 *Vidimi mille volte infiammato*: A. *Vidimi innamorato mille volte*: B, C — 201 *che ll altra*: A, B. *piacca*: A, B. *piaceva*: C — 202 *E piene di gortesia*: C — 203 *Pariemi tutto sazio*: A. *Pareva tutte e sazia*: C — 204 *Nom mi tenia si pariean belle*: A. *I no*: C. *volgiere che vedevo perle*: B. *pareano*: C.

205 Sopra le bionde treccie avien corone
Con grillande ricche e prezïose,
Gigli, vivuole e rose
Parienmi tutte negli ornati visi.
Tu non aresti detto: e' son persone;
210 Ne' lor costumi angieliche e vezzose,
Soavi ed amorose,
Anzi parieno mille paradisi.
Or vo' che tu t' avisi
De' begli smalti ch' avien ne' quartieri:
215 Lioncini e levrieri
Seminati ne' bianchi e ne' scarlatti:
Che se gli avesse fatti
Policreto, non sarien più begli:
Penne d' oro a' capegli,
220 Bianchi schegiali begli e lavorati,
A teste di lione e gigli ornati.

---

V. 205 *aven:* B, C — 206 *Ghirlande:* B. *E chiralde d'oro pr.:* C — 207 *Gli:* C. *viole:* B. *e vivole:* C — 208 *Parevon:* B. *Pareno:* C. *tutti:* B. *onorati:* A. *ne loro natti visi:* C — 209 *elle son:* A. *detto son:* B. *e so:* C — 210 *loro:* A, C. *angielichi:* B. *ancelichi e vezosi:* C — 211 *Soave e amorose e chortese:* C — 212 *Ongni viso parea:* C. *parevan:* B — 213 *Anchora voglio chett avisi:* B. *Piu voglio che:* C — 214 *intagli:* C. *ch' aveano:* B. *ch' aveno in:* C — 215 *levri:* C — 216 *in bianchi e in ischarlati:* A. *ne bianchi sc.:* B. Manca in C — 218 *Pulidoro:* B. *Pulichani:* C. *Non sarebbono paruti anme:* B. *No parebono a me paruti si:* C — 219 *con c.:* A. *ad oro e:* B. *e d' oro e:* C — 220 *Cintole e puntali begli e smaltati:* A. *Chani schegiali ad oro lavoratti:* C. — 221 *Con teste di lioni ad oro lav.:* A. *Con t.:* B. *e gili:* C.

Ne' dilicati petti avien fermagli:
Qual' ha una nave, quale una barchetta,
Qual'à sua galeetta,
225 Armate come fosson propie vere:
Qual' à un castello co' legiadri intagli,
Qual torre, qual colonna, qual targietta.
Alcuna altra diletta
Avere un orso sotto un padiglione:
230 Quale aveva u' lione,
Quale ranpante, e quale era a sedere,
E qual per suo piaciere
Avìe u' liofante co' un castello,
Quale avìe un verde ucciello,
235 Qual falcone, qual gru e qual serena,
Qual delfino o balena,
E quale u' liocorno per segnale,
Quale u' liopardo, e qual grifon con ale.

---

222 *diehantti*: C. *areano*: B. *avia*: C — 223 *A quale*... ... *a quale*: A. *Quale una n. e quale una b.*: B. *Chi una nave e ehi una bareha*: C — 224 *E quale sua*: B *E ehi sua ehaletta*: C — 225 *armata*: C. *fosono*: C — 226 *Quale un*: B. *Chi uno*: C. *legiadro intaglio*: C — 227 *Chi... chi... e ehi*: C — 228 *l'altra*: B — 229 *Tutti i vestiri pare padilioni*: C — 230 *avea*: A. *un*: B. *uno*: C — 231 *Qual... e qual a*: A. *Aleuno rapante et q.*: B. *Chon una rapeta qual*: C — 232 *El q*: B. *E ehi il portava ritto*: C — 233 *Portava ulliofante e un*: B. *p. uno liof. e un*: C. *con*: A — 234 *E chine uno v. ueelo e ehi serena*: C. *Qual paghone e qual faleone Qual gru e qual serene*: B — 236 *Chon dalfini o*: B. *Chon dalfino e*: C. *e qual*: A — 237 *Quale u' lioeorno a ta segnali*: A. *Quale... e per*: B. *Chi lecorno a tale sengniale*: C — 238 *Quale liop.*: B. *Chi liopardo e chi lionela*: C. *e chi*: B. *ali*: A.

Tutte di perle con vipere e draghi,
240 Stambecchi, istruzzi, castori e pantere,
Che parìen propie vere:
Molte con albuscielli e pulicani,
Ciecini con finici adorni e vaghi,
Cicogne ed oche, selvaggie e maniere:
245 Quale avea uno sparviere
Che graffiava il cappello, e qual fagiani,
Con cavrioli e cani,
E ciervi e lupi e tassi ed ermellini:
Teste di saracini,
250 Che parean vivi gli adorni camegli:
D'ogni ragione ucciegli
Vidi quel dì, e luna e sole e stelle,
Oltra misura belle,
E rilevate con sottil lavoro,
255 Razzante tutte e ricamate ad oro.

---

239 *di vipera a drachi*: C — 240 *Istanbecchi istruzzoli*: A. *Stanbechi istruzi chastore*: B. *struzoli*: C — 241 *pare*: C — 242 *Molti*: A. *Monti*: B. *albuciegli*: B. *punicharo*: A — 243 *Ciercieri*: B. *Ceceri*: C. *felicie*: B. *felici*: C. *vachi*: C — 244 *salvagie*: B. *salvatiche*: C — 245 *E tale uno*: B. *E q.*: C — 246 *grafia il chapelo*: C. *chapegli*: B. *a tal segnali*: A. *Chine un altro ucelo e chi faciano*: C — 247 *charnaiuoli*: A. *ghavrioli*: B. Manca in C — 248 *Ciervi lupi tassi e*: A. *cierbi tassi lupi erm.*: B. *lepri volpi e tasi ed*: C — 250 *Giandogli e cham.*: A. *chogli adorni chameli*: C. *chanmegli*: B — 251 *e chacciagioni*: B, C — 252 *di lune sole e*: A. *il sole la luna elle*: B. *lune e stele e sole*: C — 253 *Ontra*: C — 254 *sottile*: A, B. *sotile.... e be somerso*: C — 255 *intorno richamente addoro*: B. *razi int. e richamatti d'*: C.

Tante divise i' non potre' ma' dire,
Con iscudetti d'intorno apiccati,
Tutti meglio ismaltati
All'arme loro, e quale de' mariti.
260 Però, conpagno, e' mi convien finire
Delle donne e degli uomini onorati,
Graditi e costumati,
Più che giente che sia per ogni liti,
Al ben comune uniti,
265 E ratti contra chi desse lor briga.
Or nel petto ti liga
Che nel mondo non è più bella terra,
E il suo nome non erra,
Ch'ell'è ben fior sopra l'altre fiorita.
270 Facciamo omai partita.
Se' tu contento, dolcie amico mio?
— Sì veramente. Addio, addio, addio.

---

256 *Or*: A. *mai no potrei*: C — 257 *intorno abbichati*: B. *detrovi apichatti*: C — 258 *Meglio*: A — 259 *e quelle*: A. *e quela del marito*: C — 260 *mi*: B *mio*: C — 261 *omini*: B. *uomeni oratti*: C — 262 *Graniti e venerati*: B. *Grandi e e avenerattì*: C — 263 *giochatti che sieno per oni verso*: C — 264 *bello*: B. *bene*: C — 265 *a chi ancontro desse*: B. *contra chi dese loro bricha*: C — 266 *legha*: A, B. *Ora nel peto ti sbricha*: C — 267 *Ch' al mondo nonn e*: A. *modo non a*: C — 268 *E veramente*: A. *E sappi chennon era il più bello nome*: B. *E sapi che l a nome Firenze*: C — 269 *fiore*: A, B. *sopera tutti i fiori finito ame*: C — 271 *E*: A — 272 *addio* 4 volte in B — *Deo gratias amen amen amen amen*: B.